

DOSSIER DI CANDIDATURA AL BANDO PROMOSSO DALLA
COMPAGNIA DI SAN PAOLO

**“LE RISORSE CULTURALI E PAESAGGISTICHE DEL TERRITORIO:
UNA VALORIZZAZIONE A RETE”**

Febbraio 2012

PROGETTO

Cultus loci Cura animi

Il Romanico astigiano ed il suo paesaggio



1. L'IDEA GUIDA

“Le chiese romaniche astigiane sono avvolte da un paesaggio rurale di boschi, campi, sentieri, che offre lo sfondo – scenico, culturale e sentimentale – agli edifici e sa mettere in giusto rilievo il “gran teatro” d’arte e storia di cui il territorio è punteggiato. Si avverte tuttavia [...] che quelli rurali sono tra i paesaggi più fragili, esposti alle minacce di radicale alterazione, quando non di rapida sparizione.”¹

Da qui la sfida di questo progetto. Proporre un’**interpretazione del paesaggio**, che connetta la tutela dei singoli beni - storici, culturali, ambientali - alle caratteristiche di lunga durata del contesto sociale e culturale² locale, contribuendo alla **costruzione di una nuova identità**, in grado di favorire politiche di sviluppo coerenti e sensibili al **“genius loci” locale**.

“Cultus loci Cura animi” evidenzia l’**empatia** tra uomo e luogo che questo progetto intende favorire e comunicare. Tale approccio è coerente con la promozione europea di un **“turismo di seconda generazione”**, basato sull’esperienza e gli stili di vita, la soggettivazione degli usi e la relazione sostenibile con i luoghi.

La valorizzazione integrata del patrimonio Romanico, delle testimonianze storico architettoniche connesse all’antica Contea dei Radicati, dell’elevata integrità paesaggistica - caratterizzanti il Basso Monferrato Astigiano - rappresenta un fattore strategico per lo **sviluppo del turismo culturale e sostenibile dell’area**.

Come sostiene S. Settis, **per salvaguardare appieno un bene monumentale è fondamentale conservare il paesaggio nel quale esso è immerso**. Il progetto, pertanto, mira a conservare la qualità dei luoghi, a tutelare e restaurare i beni di maggior pregio, a qualificare il sistema di accessibilità e accoglienza, a sperimentare nuove forme di racconto del patrimonio culturale e paesaggistico.

Particolare attenzione è rivolta alla popolazione locale, primo attore che deve credere e contribuire alla **“cura del luogo”**. A questo scopo saranno organizzate specifiche attività di sensibilizzazione, formazione e didattica, nonché iniziative di promozione turistica integrate con la filiera delle imprese private locali.

La nuova rete di valorizzazione rappresenta la **naturale evoluzione di un lungo percorso**, intrapreso numerosi anni orsono, condotto dalla Soprintendenza, dalle amministrazioni pubbliche e dal tessuto associativo locale, che ha consentito di realizzare studi approfonditi sul patrimonio culturale, interventi di conservazione e restauro, numerosissime iniziative di valorizzazione.

L’obiettivo di questo progetto è dare maggiore sistematicità e organicità alle iniziative poste in essere al fine di espanderne la risonanza, coinvolgendo un bacino di pubblico più esteso e generando maggiori ricadute sul tessuto sociale ed economico locale.

La rete è così composta:

- ha come **fulcro principale** la Canonica di S. Maria di Vezzolano (Albugnano, AT);
- comprende la **rete esistente del Romanico astigiano** che vede la presenza di due beni di eccellenza (Chiese di Montiglio Monferrato e Montechiaro d’Asti), 23 chiese rurali dotate di caratteri storico architettonici significativi riferiti al periodo e numerose altre testimonianze minori;
- individua nell’**asse “Complesso di Vezzolano - Passerano Marmorito”**, l’ambito territoriale nel quale sperimentare l’approccio sistemico sopra descritto, concentrando gli interventi destinati alla valorizzazione integrata di beni culturali e paesaggistici.

¹ DARIO REI, *Percezioni del paesaggio tra bellezza e società*, in Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l’Astigiano, *Il Paesaggio del Romanico Astigiano*, 2006

² REI, op. cit., p. 51

2. IL CONTESTO

Il progetto “**Cultus loci Cura animi**” si sviluppa nel **Basso Monferrato Astigiano**. La rete che si intende promuovere ha come fulcro la Canonica di Vezzolano, il contesto paesaggistico di pregio che la circonda e le testimonianze romaniche ancora presenti sul territorio. Numerosi sono i fattori che collocano questo territorio all'interno di **reti internazionali di eccellenza**, favorendo quel flusso di opere, persone, stili di vita, fede e culture che, come circolavano un tempo nell'Europa monastica, oggi si riproducono nei percorsi di accesso e frequentazione di questo territorio.

La rete del Romanico piemontese ha ottenuto, dal gennaio 2009, un importante riconoscimento: è stata inserita infatti tra gli **Itinerari Culturali del Consiglio Europeo**, grazie all'associazione *Transromanica The Romanesque Routes of European Heritage*, il cui scopo è studiare il patrimonio romanico nelle regioni associate, pubblicizzarlo, renderlo accessibile al pubblico e valorizzarlo per scopi culturali e turistici.

La Conca di Vezzolano e le zone limitrofe sono state inoltre individuate tra le nove aree di eccellenza oggetto di **candidatura UNESCO** all'interno del progetto “*Paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato*”, presentato dall'Italia il 21 gennaio 2011.

Questa zona, denominata “**core zone del Freisa**”, presenta caratteri di unicità ed eccezionalità connessi alla cultura del mondo del vino, visto come elemento che storicamente ha permeato i diversi aspetti della società, influenzando profondamente i processi di antropizzazione dei territori ed il relativo paesaggio, le tecniche colturali, lo sviluppo economico, l'organizzazione sociale.

Ad ulteriore testimonianza della qualità del contesto progettuale e della sensibilità degli attori locali verso la sua conservazione e valorizzazione è l'iter, attualmente in corso, di “**Richiesta di dichiarazione di notevole interesse pubblico** del territorio dei borghi di Schierano e Primeglio e degli affioramenti geologici di Marmorito, territorio di Passerano Marmorito” (ambiti paesaggistici valorizzati dal presente progetto).

Tale richiesta trae origine da uno studio approfondito, condotto nel 2007, mirato alla salvaguardia e alla valorizzazione del **paesaggio bioculturale** locale. Tale metodologia studia le relazioni intercorrenti tra elementi materiali (componenti biotiche, fisiche, architettoniche, ecc.) e immateriali (componenti culturali, demo-etno antropologiche, conoscenze tradizionali, ecc.) del paesaggio e del territorio al fine di individuare quegli *ecomosaici* che testimoniano ancora oggi gli ambiti maggiormente identitari di un'area.

L'iniziativa ha ottenuto un importante riconoscimento: il caso studio di Passerano è stato infatti inserito nelle rete di **Satoyama Initiative**, progetto internazionale promosso dall'Università delle Nazioni Unite e dal Ministero dell'ambiente giapponese, che potrebbe consentire in futuro occasioni di scambio e promozione per questo territorio.

Riassumendo, dunque, l'area in oggetto presenta numerose manifestazioni di eccellenza. Gli attori locali e i partner di questa rete sono tuttavia consapevoli della fragilità che caratterizza questo sistema territoriale. Al fine di poterne conservare la bellezza, serve una profonda sensibilità ed un impegno attivo volto alla promozione di **politiche sostenibili di sviluppo**, nonché alla costante ricerca delle **radici culturali** che motivano la popolazione locale a tutelare e vivificare il proprio patrimonio storico e paesaggistico.

3. I BENI ADERENTI ALLA RETE

1. Canonica di S. Maria di Vezzolano. Proprietà del Demanio. Edificio in consegna alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli. Sita in Località Vezzolano, Comune di Albugnano.

Il complesso canonico di Santa Maria di Vezzolano, bene demaniale in consegna alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte, è uno dei monumenti medioevali più significativi del Piemonte per il pregio architettonico, le opere d'arte ivi conservate e per la posizione ambientale, in uno splendido contesto collinare. La chiesa (secc. XII-XIII) è arricchita da apparati scultivi in facciata e, all'interno, dalla preziosa presenza del pontile adornato da bassorilievi policromi, come policrome sono le statue dell'Annunciazione nell' abside centrale. Un raccolto chiostro conserva tra i più rari cicli di affreschi medievali della regione.

2. Chiese romaniche oggetto di intervento di restauro/valorizzazione materiale:

- Chiesa di S. Lorenzo di Montiglio Monferrato. Proprietà comunale. Sita nel Comune di Montiglio, presso il Cimitero.
- Chiesa dei SS. Nazario e Celso di Montechiaro d’Asti. Proprietà della Curia. Sita nel Comune di Montechiaro d’Asti.

Nel panorama delle chiese romaniche del Monferrato si contraddistinguono per interesse artistico e paesaggistico le chiese sopra indicate. La chiesa dei S.S. Nazario e Celso, isolata in un verde pendio collinare, è notevole per lo slanciato campanile dalle vivacissime tessiture murarie bicrome e per il bel portale con ghiere di arenaria scolpite a motivi di girali e cornucopie. La chiesa di San Lorenzo, oltre a presentare una tessitura muraria di raro magistero costruttivo, conserva all’interno dei notevoli capitelli scolpiti (sec. XII) che costituiscono importanti testimonianze dell’arte medioevale piemontese e che rappresentano figure sia antropomorfe sia ispirate al bestiario fantastico proprio della iconografia medioevale.

3. Chiese romaniche aderenti alla rete e oggetto di valorizzazione immateriale:

Albugnano – Chiesa di S. Pietro; Aramengo – Chiesa di S. Giorgio; Camerano – S. Bartolomeo; Casorzo – Chiesa di San Giorgio e della Madonna delle Grazie; Castell’Alfero – Chiesa della Madonna della neve; Castelnuovo Don Bosco – Chiesa di Sant’Eusebio; Castelnuovo Don Bosco – Chiesa di Sanata Maria di Rasetto; Castelnuovo Don Bosco – Chiesa di Santa Maria di Cornareto; Cerreto d’Asti – Chiesa di San Andrea di Casaglio; Cortazzone – Chiesa di San Secondo a Mongiglietto; Montafia – Chiesa di San Martino; Montafia – Bagnasco – Chiesa di San Giorgio; Montechiaro d’Asti – Chiesa dei S.S. Nazario e Celso; Montemagno – Chiesa di San Vittore; Montiglio – Chiesa di San Lorenzo; Piovà Massaia – Chiesa di San Martino di Castelvero; Portacomaro – Chiesa di San Pietro; Scandeluzza – Chiesa dei S.S. Sebastiano e Fabiano; Settime – Chiesa di San Nicolao; Tigliole – Chiesa di San Lorenzo; Viarigi – Chiesa di San Marziano; Mombello di Torino – Chiesa di San Lorenzo.

Nell’area nord della provincia di Asti, denominata Basso Monferrato, si concentra un alto numero di testimonianze di architetture religiose romaniche, caratterizzate da peculiari elementi, tali da aver indotto lo studioso americano A.K. Porter a definire una “school of Monferrato”: di particolare suggestione nei paramenti murari l’uso “gioioso” del cotto e dell’arenaria, che si contrappongono a formare vivacissime tessiture. Le numerose chiese - se ne contano più di cinquanta- generalmente isolate in contesti rurali, spesso di altissima valenza paesaggistica, non sempre conservano intatte le sembianze medievali a motivo delle alterne vicende che le hanno contrassegnate, ma esse costituiscono un importantissimo documento di un diverso assetto politico del territorio, consentendone una più estesa comprensione storica.

4. Conca di Vezzolano, sito nei comuni di Albugnano, Moncucco Torinese e Castelnuovo Don Bosco.

La Dichiarazione di notevole interesse pubblico, D.M. 1° agosto 1985, n. 21, decreta che il territorio della Conca di Vezzolano “riveste particolare importanza per la presenza dell’importantissima omonima Abbazia, il cui ambiente naturale è indispensabile tutelare. L’interesse naturalistico è dovuto alla singolarità geologica [...]. La vista che si gode dalla strada provinciale che costeggia l’abitato di Albugnano [...] è una delle più ampie del basso Monferrato astigiano per la posizione paesistica preminente del centro antico di Albugnano. Da tale strada si godono panorami collinari di notevole bellezza ed ampiezza, fino ad abbracciare la cerchia alpina. [...]”.

5. Borghi di Schierano e Primeglio, affioramenti geologici di Marmorito, presso il territorio comunale di Passerano Marmorito.

Tali aree sono attualmente oggetto di procedura atta ad attestare la “Dichiarazione di notevole interesse pubblico”. Gli interventi proposti all’interno di tali aree sono tutti su suolo pubblico.

6. Aree boschive comprese nel territorio comunale di Passerano Marmorito.

In qualità di “Beni paesaggistici ex lege – art. 142 del Codice”

4. LE ATTIVITA' PREVISTE E IL PIANO ORGANIZZATIVO

A Interventi relativi alla Canonica di S. Maria di Vezzolano, fulcro del progetto.

1. Riqualificazione dell'area intorno alla Canonica, con interventi di messa in sicurezza, mitigazione ambientale e nuova fruizione paesaggistica.
2. Implementazione dell'accoglienza dei visitatori attraverso la ricerca, la formazione e l'impiego di personale specializzato.
3. Progettazione e realizzazione di applicazione per iPad e iPhone relativa alla visita alla Canonica, alla rete del Romanico e degli itinerari nel paesaggio.
4. Implementazione delle attrezzature tecniche del Centro studi sul romanico

La Soprintendenza SBAP-To, insieme all'associazione Frutteto di Vezzolano si occuperanno della regia

B Cammini verso, attraverso, intorno Vezzolano

5. Individuazione, riqualificazione e valorizzazione di Cammini Storici che conducono al sito di Vezzolano e si snodano nel suo intorno - di forte valenza evocativa per il tema culturale, religioso, storico, vitivinicolo, naturalistico che singolarmente li connota - quali: via "Radicati-Fruttero", via "Freilino-Don Bosco", "Strà dij Sant", "Ascesa di Santa Maria", "Il cammino dei Magi", "Sentiero della conca e dei vigneti", "La camminata dei frutteti". Produzione di supporti informativi (cartacei e informatici), formazione di volontari ed accompagnatori, guide e accompagnamenti di educazione ambientale.

L'Osservatorio del paesaggio del Monferrato e dell'Astigiano e l'Associazione Frutteto di Vezzolano si occuperanno della regia

C Itinerari nel paesaggio verso le altre chiese romaniche del territorio

6. Messa in sicurezza e riqualificazione del sentiero (N112 Catasto Reg. Sentieri AT) ad elevata valenza paesaggistica che collega Vezzolano e la Romanica di Sant'Andrea di Casaglio (15 km circa)
7. Messa in sicurezza e riqualificazione paesaggistica del piazzale antistante la Chiesa in Località Madonnina, Frazione Primeglio, Comune di Passerano
8. Individuazione, riqualificazione e valorizzazione di itinerari ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica, che collegano Vezzolano con altre preesistenze romaniche dell'area alto-astigiana (con riferimento al punto 3)
9. Accompagnamento naturalistico con guida specializzata in alcuni siti di prioritaria importanza naturalistica dell'ambito territoriale alto-astigiano (formazioni forestali naturaliformi, zone umide lentiche e lotiche, erbose xerotermitici altocollinari, affioramenti fossiliferi).

Il Comune di Passerano Marmorito si occuperà della regia

D Interventi di conservazione, restauro e valorizzazione di chiese romaniche di eccellenza appartenenti alla rete del Romanico astigiano

10. Restauro dei capitelli della chiesa di S. Lorenzo di Montiglio Monferrato. Realizzazione di supporti comunicativi e didattici per la Chiesa dei SS. Nazario e Celso di Montechiaro d'Asti.

La Soprintendenza SBAP-To e il Comune di Montechiaro, in collaborazione con gli Enti proprietari dei beni, si occuperanno della regia

E Organizzazione di iniziative a supporto della fruizione e del turismo culturale

11. Sviluppo di iniziative di valorizzazione, quali: la "Settimana del romanico astigiano" (appuntamento primaverile in occasione della Settimana della Cultura), concerti di musica antica, rappresentazioni del dramma liturgico medievale, incontri di studio sul patrimonio europeo con riferimento alla rete della Transromanica, Presepe ed esposizioni d'arte, viaggio alla fine della notte di San Lorenzo (intorno al 10 agosto, con osservazioni astronomiche)

Il Romanico astigiano ed il suo paesaggio

L'Osservatorio del paesaggio del Monferrato e dell'Astigiano, l'Associazione Cabalesta, l'Associazione Frutteto di Vezzolano, la Soprintendenza SBAP-To e il Comune di Montechiaro si occuperanno della regia

12. Laboratori didattici presso le scuole del territorio dedicati alla presentazione dei monumenti romanici e alla lettura del paesaggio.

L'Associazione Cabalesta si occuperà della regia

F Interventi di conoscenza e promozione del paesaggio bio-culturale nell'intero territorio individuato dalla rete dei percorsi di progetto

13. Individuazione di ambiti di paesaggio bio-culturale nel territorio individuato dalla rete dei percorsi di progetto e della metodologia didattica sul paesaggio rurale bio-culturale finalizzato alla realizzazione dell'applicazione per iPhone e iPad di cui al punto 3, compresa la definizione dei contenuti e il reperimento delle immagini.

14. Interventi formativi in ambito turistico e locale, partecipazione a convegni e azioni di disseminazione del progetto.

L'associazione AGER si occuperà della regia

G Interventi di riqualificazione paesaggistica e attività di animazione locale mirati a qualificare il sistema di accoglienza turistica del Comune di Passerano Marmorito

15. Attività dedicate alle scuole, ai turisti e alla popolazione locale, volte a narrare la storia ed il paesaggio, con riferimento a siti di eccellenza (quali ad es: la collina del Mondo, la "Quota 405" ecc.) attraverso la partecipazione di operatori professionali e il coinvolgimento dei residenti;

16. Interventi di riqualificazione paesaggistica e decoro urbano utili a qualificare il sistema di accoglienza dei borghi storici nell'asse prioritario Vezzolano – Passerano Marmorito.

Il Comune di Passerano Marmorito si occuperà della regia

H Piano di comunicazione e realizzazione e gestione sito internet

17. Realizzazione di un piano di comunicazione dedicato al progetto di valorizzazione a rete e a tutte le iniziative che saranno poste in essere.

18. Realizzazione e gestione di un sito internet dedicato.

Il Comune di Passerano Marmorito, la Soprintendenza SBAP-To, il Comune di Montechiaro si occuperanno della regia in accordo con il Comitato di Indirizzo

5. COMPLEMENTARIETA' DEGLI INTERVENTI

Tutti gli interventi in programma sono altamente coerenti con l'idea guida del progetto e risultano complementari tra loro.

Ogni iniziativa attiene la conservazione, il restauro o la valorizzazione di beni di elevato pregio architettonico o paesaggistico, come riconosciuto dalla candidatura UNESCO, dalla Rete Transromanica, dalla rete Satoyama Initiative.

Tutti gli interventi risultano altamente radicati all'identità culturale del territorio e coerenti con quel continuum arte-paesaggio-natura-attività umane che, come sostiene Petrini, è la vera chiave di tutela ambientale.

La loro complementarietà consentirà di qualificare maggiormente il sistema di offerta e accoglienza del territorio, accrescerne la risonanza, favorire un maggiore sviluppo di turismo culturale e sostenibile, promuovendo al contempo la cultura del paesaggio e l'educazione artistica ed ambientale tra residenti e visitatori.

Infine, la realizzazione delle azioni in programma è altamente coerente con le politiche pubbliche del territorio e prevede il coinvolgimento di un ampio bacino di attori: locali ed extra locali, enti pubblici e senza scopo di lucro, imprese private del territorio.

6. OBIETTIVI DEL PROGETTO, RISULTATI ATTESI, MISURAZIONE DEI RISULTATI

Il progetto persegue i seguenti **obiettivi**:

1. Creare una nuova rete di gestione e valorizzazione integrata del patrimonio storico architettonico del Romanico astigiano e del paesaggio locale, sostenibile nel tempo e in grado di ottimizzare i risultati attesi.
2. Migliorare l'accessibilità dei beni culturali e la qualità dei servizi offerti. Attrarre nuovi pubblici, identificando nuove forme di racconto del patrimonio culturale e paesaggistico, istituzionalizzando un calendario annuale di iniziative di alto livello, potenziando il sistema di comunicazione.
3. Qualificare il sistema di accoglienza, informazione e orientamento al fine di valorizzare i beni paesaggistici di pregio esistenti.
4. Valorizzare turisticamente l'area in oggetto, secondo dinamiche sostenibili e "slow". Arricchire e diversificare l'offerta turistica del territorio, aprire Vezzolano al turismo e alla cultura europea (grazie alla rete Transromanica), favorire in generale il turismo culturale, "outdoor", familiare, ecologico.
5. Sensibilizzare la popolazione locale e i visitatori al valore del paesaggio bioculturale, incentivando processi virtuosi di tutela e trasformazione territoriali coerenti con il contesto di riferimento.
6. Rafforzare il tessuto economico locale, offrendo nuove forme di occupazione giovanile, coinvolgendo le strutture ricettive del territorio nelle attività di valorizzazione turistica dell'area, promuovendo i prodotti locali.
7. Definire i contorni di una nuova identità culturale locale, rintracciando valori comuni e plurali attorno ai quali si riconosce la comunità di oggi.

I principali **risultati attesi** sono:

- un incremento delle visite al Complesso di Vezzolano e al circuito di chiese romaniche;
- una elevata partecipazione di pubblico (anche extra-locale) agli eventi in programma;
- una fidelizzazione della popolazione locale alle attività culturali organizzate;
- un aumento dei flussi turistici del territorio e del tasso di permanenza media;
- significative ricadute economiche locali;
- la partecipazione attiva di giovani del territorio alle iniziative previste.

Il raggiungimento dei risultati attesi sarà **verificato** tramite:

- L'analisi dei dati relativi agli ingressi al Complesso di Vezzolano;
- L'analisi dei dati relativi alla presenza turistica sul territorio;
- La distribuzione di questionari atti a verificare il livello di soddisfazione del pubblico verso i servizi offerti;
- La stima dell'impatto economico prodotto dal progetto sul territorio;
- L'analisi delle risorse umane locali attivate;
- La redazione di una rassegna stampa;
- L'analisi dei dati relativi alle visite del sito internet del progetto.

7. PIANO DI GESTIONE

Al fine di definire i contenuti del progetto, nonché per monitorare la sua attuazione, è' istituito un **Comitato di indirizzo**.

Il Comitato comprende rappresentanti di tutti i sottoscrittori dell'intesa e può essere integrato da esperti individuati di comune accordo. Partecipano al Comitato a titolo consultivo i collaboratori tecnici del raggruppamento.

Qualora il progetto venga finanziato dalla Compagnia, il Comitato di indirizzo assumerà i seguenti **ruoli**:

1. **Coordinamento** di tutti i soggetti partner del progetto per garantire un'efficiente attuazione del programma;
2. **Indirizzo** in materia di comunicazione, al fine di garantire una promozione integrata delle iniziative previste ;
3. **Monitoraggio** dei tempi di realizzazione degli interventi e verifica della coerenza degli stessi rispetto all'idea guida;
4. **Verifica** dei risultati raggiunti in termini di partecipazione di pubblico, presenza turistica sul territorio, livello di soddisfacimento dei servizi offerti, impatto economico, rassegna stampa;

Al fine di gestire tali ruoli, il Comitato:

1. Organizzerà incontri periodici con cadenza almeno trimestrale per lavorare a quanto sopra descritto;
2. Redigerà un piano di comunicazione del progetto di valorizzazione a rete;
3. Predisporrà un apposito sistema di raccolta dati, utile al monitoraggio dei flussi turistici e di pubblico presso i beni culturali aderenti alla rete e nel corso delle attività di valorizzazione organizzate.

L'obiettivo di tutti i sottoscrittori del protocollo d'intesa è quello di istituire un **tavolo permanente** dedicato alla gestione integrata dei beni culturali e paesaggistici del territorio, con la volontà di proseguire l'attività oltre il periodo previsto dal bando.

Il contributo economico offerto dal bando in oggetto risulta strategico per poter sperimentare questa nuova modalità di gestione a rete, verificarne i risultati ed eventualmente porre in essere, in seguito, i necessari correttivi.

Il progetto inoltre mira a **estendere**, negli anni futuri, **la rete dei soggetti partner**, coinvolgendo altri comuni connessi alla rete del Romanico e diffondendo l'approccio che guida questa iniziativa, ovvero la necessità di valorizzare in forma integrata il connubio tra beni culturali, paesaggio e cultura locale.

8. PIANO DI SOSTENIBILITA' ECONOMICA DEL PROGETTO

Si sintetizzano di seguito i principali elementi che contribuiranno alla sostenibilità economica del progetto nel lungo periodo:

1. La rete di soggetti ed istituzioni costituita in occasione di questo bando e gestita tramite il Comitato di Indirizzo pone le basi per una futura gestione integrata dei beni culturali e paesaggistici locali. E' volontà infatti degli aderenti istituire un Tavolo Permanente dedito a tale ruolo. Questo garantirà al territorio una **maggiore capacità progettuale, promozionale e gestionale** che consentirà anche un **più efficace reperimento di risorse economiche**, pubbliche e private.
2. Il potenziamento del sistema di accoglienza del **Complesso di Vezzolano** prevede diversi interventi, tra cui l'introduzione di personale qualificato addetto ad accompagnare il visitatore nel corso della visita, svolgendo una funzione informativa rispetto al bene culturale in sé, alla rete del Romanico e alle offerte turistiche del territorio. Oltre a queste funzioni, il personale aggiuntivo svolgerà un servizio di controllo che consentirà al visitatore di **accedere, accompagnato, a spazi oggi visitabili solo occasionalmente**, quali: il frutteto dell'Abbazia e la sala espositiva detta "Cantinone", ospitante la mostra "La materia e l'invenzione". Questo miglioramento del servizio garantirà una migliore fruibilità del bene architettonico e contribuirà alla sostenibilità economica del progetto, consentendo l'introduzione di un **titolo di accesso a pagamento** per la visita degli spazi sopra descritti, unitamente al chiostro. La chiesa resterà visitabile a titolo gratuito.
3. Il progetto "Cultus loci Cura animi" prevede tra le attività di valorizzazione, l'organizzazione di **percorsi di accompagnamento turistico e didattico** aperti al pubblico e alle scuole. Anche tali iniziative prevedranno un modesto **contributo economico** da parte dei partecipanti, atto a garantirne la sostenibilità economica.
4. Il **coinvolgimento degli operatori economici locali** e la valorizzazione delle strutture di ricettività turistica nei canali di promozione della rete (sito internet, materiali cartacei, applicazione per iPad), oltre a garantire positive ricadute nel tessuto economico locale, sosterrà il progetto, grazie al versamento da parte di tali operatori di modeste **quote di adesione al circuito**.

Qualora il progetto superi la prima fase di candidatura, sarà cura del raggruppamento fornire una stima economica puntuale per quanto sopra descritto.

BIBLIOGRAFIA

- P. SALERNO, *Le chiese romaniche in Il paesaggio del Romanico astigiano*, Banca CRT, Asti, 2006
- FEDERICA LARCHER, MARCO DEVECCHI (a cura di), *Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio bioculturale, Metodologia di studio e risultati di una ricerca condotta nel Basso Monferrato Astigiano*, Vernasca, 2007
- I Quaderni di Muscandia*, Collana di studi e saggi dell'Associazione "Terra, Boschi, Gente e memorie"
- F. CORREGGIA, *L'astigiano nord-occidentale: ambiente naturale, paesaggio culturale e reincanto di una terra antica*. Casesparse, 2000
- A. BOSIO, *Storia dell'antica abbazia e del santuario di N.S. di Vezzolano con alcuni cenni sopra Albugnano e paesi circonvicini*, Torino, 1872
- A. MOTTA, *Vezzolano e Albugnano*, Milano, 1933
- L. DE STEFANO, L. VERGANO, *Chiese romaniche nella provincia di Asti*, Asti, 1960
- A.A. SETTIA, *S. Maria di Vezzolano. Una fondazione signorile nell'età della riforma ecclesiastica*, Torino, 1975.
- L. PITTARELLO (a cura di), *Le chiese romaniche delle campagne astigiane. Un repertorio per la loro conoscenza, conservazione, tutela*, Asti, 1984.
- M. PAROLETTI, *Viaggio romantico-pittorico delle Province occidentali dell'Antica e Moderna Italia*, II, Torino, 1832
- E. ARBORIO MELLA, *Descrizione della chiesa di Vezzolano*, in G. Manuel di san Giovanni *Notizie e Documenti riguardanti la Chiesa e la Prepositura di S. Maria di Vezzolano nel Monferrato raccolte dal Barone M.d.S.G. ed illustrate dal conte Edoardo Mella*, in *Miscellanea della Lingua Italiana*, I, Torino, 1862
- E. BRACCO, *Luoghi romiti: Santa Maria di Vezzolano* in "Emporium", vol. VI, 1898
- R. VENTURI, *Storia dell'arte italiana*, III Hoepli, Milano, 1904
- A.K. PORTER, *Lombard Architecture*, Yale University Press, 1917
- R. WAGNER RIEGER, *Die Italianische baukunst zu beginn der Gotik*. I. Oberitalen, Hermann Bohlaus Nachff. , Graz Colonia, 1956
- M. BERNARDI, *Tre abbazie del Piemonte*, Torino, 1962
- P. TOESCA, *Il Medioevo*, Torino, 1965
- A.A. SETTIA, *I possessi nonantoliani in Piemonte, un equivoco di ordine toponomastico e la pretesa esistenza di un eremo benedettino a Vezzolano*, in *Bollettino Storico Bibliografico Subalpino*, 65, Torino, 1967
- M. BERNARDI, *L'Abbazia di Vezzolano. Tesori d'arte antica in Piemonte*, Torino, 1969
- A.A. SETTIA, *L'origine dell'abbazia di Vezzolano: sviluppo e critica della tradizione erudita*, in *Bollettino Storico Bibliografico Subalpino*, 70, Torino, 1972

- S. CHIERICI, *Santa Maria di Vezzolano*, in *Il piemonte, la val d'Aosta, la Liguria*, Milano, 1979
- E. PEYROT, *Il Piemonte nei secoli, Asti e l'Astigiano. Vedute e piante del XIV al XIX secolo*, Torino, 1987
- G. ROMANO (a cura), *Gotico in Piemonte*, Arte in Piemonte, CRT, Torino, 1992
- E. PAGELLA, *Scultura gotica in Piemonte: tre cantieri di primo Duecento*, in *Gotico in Piemonte*, a cura di G. Romano, Torino, 1992
- W.SAUERLANDER, *Dal gotico europeo in Italia al Gotico italiano europeo in Italia*, a cura di V. Pace e M.Bagnoli, Napoli, 1994
- P. SALERNO (a cura di), *Santa Maria di Vezzolano, relazione agli interventi di restauro. La facciata, le volte*, Torino, 1992
- P. SALERNO (a cura di), *Santa Maria di Vezzolano. Il pontile. Ricerche e restauro*, Torino, 1997
- E. RAGUSA, P. SALERNO (a cura di), *Santa Maria di Vezzolano. Gli affreschi del chiostro. Il restauro*, Torino, 2003
- D. BAGLIANI, *Imparare il paesaggio*, Editrice Artistica Piemontese, Cuneo, 2004.
- R. BORDONE, *Da Asti tutto intorno*, Torino, 1976
- F. CORREGGIA, *L'astigiano nord-occidentale: ambiente naturale, paesaggio culturale e reincanto di una terra antica*, Casesparse, 2000
- L. QUAGLIOTTI, G. VILLATA, R.DAVICO, *I piloni votivi di Schierano d'Asti*, all'interno di studi di Museologia agraria n. 42/2004, pp. 33-55, Periodico dell'Associazione Museo dell'agricoltura Piemonte
- C. RAFFESTIN, *Dalla nostalgia del territorio al desiderio di paesaggio*, Alinea Editrice, Firenze, 2005